

Torre Galfa, Pisapia si chiama fuori “È uno stabile privato, tocca ad altri”

Lega e Pdl: come uno struzzo, mette la testa sotto la sabbia

UN SEGNALE netto, per far sapere a fan e detrattori che Palazzo Marino non sta con le mani in mano, anche se non vuole avere nessun ruolo in un eventuale — e sempre più nell'aria — sgombero. Mentre supera quota tremila la raccolta di firme a sostegno del collettivo Macao, che ha occupato dieci giorni fa la Torre Galfa, il sindaco Giuliano Pisapia fa un invito agli occupanti: «Partecipino a uno dei bandi che facciamo per l'assegnazione di spazi pubblici, e che vinca il migliore». Non un messaggio lanciato a caso, anzi: lo dice, il sindaco, durante un giro tra la Fabbrica del Vapore e la Casa degli artisti di corso Garibaldi per capire lo stato dell'arte degli spazi pubblici che il Comune sta mettendo a posto per poi dare in concessione alle associazioni. Ma — precisa Pisapia — non cisaranno altri interventi «perché quello è uno stabile privato, quindi sulla richiesta di sgombero devono decidere altre istituzioni». E

anche un ruolo da mediatore con la Fondiaria Sai dei Ligresti, «sarebbe anomalo, anche se sicuramente una proprietà che lascia degradare un immobile tanto importante non fa gli interessi né suoi né della città».

Anche nella giunta le posizioni sono diverse, tra chi pensa alla questione di una occupazione illegale e chi, invece, guarda all'aspetto culturale di Macao. Ma l'intervento ieri del sindaco sembra avere un'urgenza precisa: se la questura dovesse decidere per lo sgombero immediato, si porrebbe il problema di decine di persone che — potenzialmente — potrebbero occupare subito un altro luogo. Non può certo, il Comune, offrire loro una alternativa immediata e senza bando, per correttezza verso le altre associazioni: ma può individuare in fretta gli spazi già pronti da mettere a bando non fra sei mesi, ma subito. E questo sembra voler fare il sindaco, avocando a sé la decisione (visto che, del resto, ha

la delega alle Politiche giovanili) e “commissariando” di fatto i suoi assessori. «Probabilmente c'è stata poca sintonia tra i vari assessorati, che lavoravano bene ma separatamente, mi è sembrato giusto che fossi io ad assumermi la responsabilità», ha detto, e la stoccata sembra sia rivolta ai suoi assessori che rinviavano troppo le decisioni sugli spazi da assegnare.

Quello che accadrà nel grattacielo abbandonato — in cui il collettivo sta ogni giorno arricchendo il programma di iniziative e di incontri — dipenderà dalle decisioni dei proprietari e della questura. Propone il consigliere comunale del Pd Carlo Monguzzi: «Il Comune dovrebbe chiedere al proprietario di lasciarne l'usufrutto temporaneo al collettivo perché il Comune stesso abbia il tempo utile per trovare altri spazi». Con la mossa di ieri, appunto, il sindaco si è tirato fuori da una decisione sullo sgombero, tanto che il Pdl l'ha subito attaccato: «È

Pisapia o Ponzio Pilato?». Spinge, il centrodestra, sull'intervento di forza. La Lega che per bocca del consigliere regionale Davide Boni dice «per chi è stato eletto per difendere i cittadini milanesi e combattere la soluzione può essere solo una: sgomberare, sgomberare, sgomberare», e il consigliere comunale Alessandro Morelli aggiunge che «la parzialità del Comune che giustifica le occupazioni è evidente». L'ex vicesindaco Riccardo De Corato, che ora è consigliere del Pdl, si scaglia contro l'invito del sindaco a creare una commissione di saggi, con Dario Fo e altri, per affrontare la questione: «Sarà composta da quella intelligenza radical-chic che da giorni va in pellegrinaggio alla torre, sarà un'altra farsa per assegnare spazi agli occupanti della Torre Galfa». A loro risponde, a distanza, il sindaco stesso: «Il centrodestra dovrebbe prima pensare a quei 16 spazi occupati quando governavano loro, e che lo sono tuttora».

(oriana liso)

La replica:
partecipino ad uno dei bandi che il Comune fa per l'assegnazione di spazi pubblici, e vinca il migliore”

Voci insistenti di
uno sgombero degli occupanti, che nel frattempo hanno raccolto oltre tremila firme di sostegno

L'INVITO

Per il sindaco gli occupanti dovrebbero partecipare ad uno dei bandi del Comune per gli spazi pubblici





L'ASSEMBLEA

La settimana scorsa ha accolto Dario Fo, che ha dato il suo pieno sostegno all'occupazione

Esplose la polemica sul collettivo che ha occupato il grattacielo di Ligresti. Il Comune cerca spazi da destinare ai giovani

Torre Galfa, Pisapia non interviene

“Decidano altre istituzioni”. Pdl e Lega: è come Ponzio Pilato

LO SGOMBERO? «Credo debbano decidere altre istituzioni, è uno spazio privato». Il sindaco Giuliano Pisapia risponde così a chi chiedesse il Comune interverrà nella vicenda della Torre Galfa occupata dieci giorni fa dal collettivo Macao. Ma, se lo sgombero dovesse avvenire, Palazzo Marino invita i ragazzi di Macao a partecipare ai bandi di assegnazione degli spazi pubblici, e proprio alcuni di questi il sindaco è andato a visitare ieri. Contro questa decisione si scatenano Pdl e Lega: «Pisapia è come Ponzio Pilato, la soluzione è lo sgombero immediato».

SERVIZIO A PAGINA IV